

APPELLO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE DEI SERVIZI ALLA PERSONA  
AI PARLAMENTARI VENETI

---

Gli imprenditori del settore dei servizi alla persona della Confartigianato metropolitana di Venezia (acconciatura, estetica, tatuaggio e piercing) intendono porre l'attenzione su una serie di criticità che hanno interessato il comparto a seguito dell'approvazione del D.P.C.M. del 02 marzo scorso il cui articolo 47 ha prescritto la chiusura delle attività nelle zone rosse.

La scelta di imporre la chiusura di tali attività appare di difficile comprensione dal momento che i locali risultano essere più che sicuri, sia per quanto riguarda l'utilizzo di dispositivi medici di protezione per il personale addetto ai servizi e l'impiego di materiali adeguati alle prestazioni eseguite, sia sotto il profilo del contingentamento delle persone, oltre che per il rispetto delle distanze per la clientela.

Tale scelta comporta l'incremento di fenomeni legati all'esercizio abusivo di tali attività presso il domicilio dei cittadini, con il rischio concreto di aumentare i contatti non protetti in ambienti non sanificati e dunque la diffusione del virus COVID 19, anche in considerazione dell'impossibilità di effettuare idonei controlli da parte delle autorità preposte.

Quindi si evidenzia che:

1. Gli investimenti e le precauzioni adottati per l'adeguamento ai protocolli di sicurezza (*in primis*, il "Protocollo per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio da nuovo coronavirus" del 14 marzo 2020, integrato il 24 aprile dello stesso anno) per garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro e per evitare la diffusione del coronavirus, garantiscono nei saloni e nei locali aziendali elevati ed efficaci livelli di prevenzione, ulteriori peraltro alle già rigide misure di sicurezza normalmente rispettate dagli operatori del settore a tutela della salute della propria clientela.
2. I saloni e i centri dove vengono prestate le attività di servizi alla persona non possono in alcun modo essere intesi quali luoghi di assembramento, stante il rigoroso rispetto degli indirizzi operativi riportati nell'Allegato 9 al D.P.C.M. 02 marzo 2021 per i singoli settori di attività, che consentono l'accesso dei clienti solo tramite prenotazione (su appuntamento) con rigorosi protocolli di igiene e il mantenimento dell'elenco delle presenze per almeno 14 giorni.
3. Permettendo la regolare apertura delle attività le imprese potrebbero contare sugli introiti derivanti dai servizi e dalle prestazioni resi alla propria clientela, senza gravare sui conti pubblici per gli ammortizzatori sociali ma anzi contribuendo in quota parte alla fiscalità generale.

Fiduciosi in Vostro gradito riscontro, porgiamo distinti saluti

La Presidente Provinciale Federazione Benessere  
Catia Pasqualato

Il Presidente Provinciale  
Siro Martin